

Pedagogicamente e didatticamente

Pedagogicamente e didatticamente  
collana diretta da  
Raffaella Biagioli e Marinella Muscarà

*Comitato Scientifico*

Paola Aiello, *Università di Salerno*  
Vanessa Delgado Benito, *Universidad de Burgos*  
Liliana Dozza, *Libera Università di Bolzano*  
Massimiliano Fiorucci, *Università di Roma Tre*  
Edvige Giunta, *New Jersey City University*  
Teresa Godall, *Universitat de Barcelona*  
José González-Monteagudo, *University of Seville*  
Viviana La Rosa, *Università Kore di Enna*  
Alessandra Lo Piccolo, *Università Kore di Enna*  
Anna Maria Murdaca, *Università Kore di Enna*  
Antonella Nuzzaci, *Università di Messina*  
Monica Parricchi, *Libera Università di Bolzano*  
Maria Grazia Proli, *Università di Firenze*  
Alessandro Romano, *Università Kore di Enna*  
Clara Silva, *Università di Firenze*  
Maria Tomarchio, *Università di Catania*  
Alessandro Vaccarelli, *Università dell'Aquila*  
Renata Zanin, *Libera Università di Bolzano*

# Heritage Education

## Tecnologie, patrimonio immateriale, paesaggio e sostenibilità

a cura di  
Marinella Muscarà, Antonella Poce,  
Maria Rosaria Re, Alessandro Romano

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2024

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione:* Messaggerie Libri SPA - Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione:* PDE PROMOZIONE SRL - via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676870-4

Heritage Education  
Tecnologie, patrimonio immateriale,  
paesaggio e sostenibilità



## INTRODUZIONE

Marinella Muscarà, Antonella Poce

*Coordinatrici del Gruppo di Lavoro "Educazione al patrimonio culturale" - SIPed*

*La conferenza internazionale "Heritage Education. Comparing practices and experiences", svoltasi dal 9 al 10 settembre 2022 presso la sede siracusana dell'Università Kore di Enna, rappresenta la prima occasione di riflessione e di confronto accademico promossa dal gruppo di lavoro "Educazione al Patrimonio Culturale" della SIPED.*

*Istituitosi nel 2021, il gruppo di lavoro "Educazione al Patrimonio Culturale" intende promuovere la ricerca interdisciplinare e il dibattito scientifico sul valore umano e la funzione educativa del cultural heritage, indagare il ruolo sociale delle istituzioni culturali e dei musei per l'educazione permanente e per l'interpretazione dei bisogni educativi delle comunità, sviluppare le potenzialità formative didattico-pedagogiche dei processi di mediazione culturale che hanno luogo in contesti di apprendimento non formale "a contatto" con il patrimonio culturale (ad esempio, nel museo), sviluppare la ricerca sperimentale sull'impiego delle tecnologie per la fruizione e l'educazione al patrimonio culturale e incoraggiare lo studio sulle implicazioni riconducibili alla dimensione del benessere individuale e collettivo (o sociale) in relazione ai prodotti artistici (welfare culturale).*

*L'apprendimento in prospettiva lifewide, estendendo l'azione educativa a nuovi contesti e a nuove situazioni, impone infatti di riflettere con accresciuta attenzione sui processi formativi che hanno luogo all'interno delle istituzioni culturali come i musei, i parchi archeologici e, in generale, i siti atti alla fruizione dei beni culturali.*

*È a partire da questi ambiti e obiettivi di ricerca che si situano i lavori della conferenza, i cui esiti sono pubblicati in tre volumi, di cui questo costituisce il primo della triade.*

*La relazione che si sviluppa con il patrimonio culturale, anche mediata dalle tecnologie, non è solo vettore di inclusione sociale e di benessere collettivo, ma migliora anche la qualità della vita e concorre allo sviluppo sostenibile dei territori di comunità che si fanno interpreti di istanze plu-*

*rime, rappresentando un eccellente dispositivo per il riconoscimento e la comprensione critica dell'identità come della diversità culturale, del mondo proprio e altrui. Tali premesse hanno indotto gli studiosi e i ricercatori partecipanti a riflettere e a ripensare il ruolo del patrimonio culturale in ottica contemporanea.*

*Partendo dalla definizione di patrimonio presente nella Convenzione di Faro (Consiglio d'Europa, 2005), gli oggetti, le opere, i luoghi menzionati nelle riflessioni teoriche, nelle ricerche empiriche e nelle attività didattiche presentate durante la conferenza non sono stati concepiti come gli elementi costituenti il patrimonio culturale tout court, ma hanno assunto importanza a partire dai significati, gli usi, i valori che le persone e le comunità hanno inteso attribuire. Inteso in tal senso, il patrimonio materiale e immateriale diventa "un tramite" per sviluppare la partecipazione democratica e la responsabilità sociale, migliorare l'ambiente e la qualità della vita, valorizzare la diversità culturale e accrescere la comprensione reciproca, sostenendo una superiore coesione sociale e lo sviluppo personale e umano.*

*Con l'intento di promuovere e implementare il dibattito pedagogico e interdisciplinare su questi temi, ipotizzare nuove soluzioni e indirizzi di lavoro, la conferenza internazionale "Heritage Education. Comparing practices and experiences" è stata articolata in tre sessioni tematiche: 1- Tecnologie e patrimonio culturale; 2- Patrimonio immateriale, paesaggio e sostenibilità; 3- Cittadinanza, inclusione e patrimonio culturale.*

*In questo volume sono raccolti i contributi degli studiosi che hanno arricchito le prime due sessioni.*

*La parte prima contiene le riflessioni teoriche e gli esiti delle ricerche condotte dagli studiosi sull'uso del digitale per la fruizione, l'educazione e la comunicazione del patrimonio artistico e culturale, materiale e immateriale, sulla gamification e sull'edutainment in relazione alle esperienze di educazione al paesaggio e alla fruizione di contenuti storico-artistici:*

Elisa Bonacini (Nuove competenze digitali nei corsi di formazione professionalizzanti e nei tirocini universitari attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali (izi.TRAVEL, Loquis, Road.TRAVEL) restituisce i risultati di alcune esperienze di apprendimento incentrate sull'applicazione del Digital Storytelling nell'ambito del digital tourism in contesto scolastico e universitario;

Alessandro Ciasullo e Estefania García González (Strategie di integrazione reale-digitale per l'apprendimento legato al patrimonio culturale) riflettono sul potenziamento dell'approccio virtuale/reale in contesti di fruizione del patrimonio artistico e culturale, evidenziando quanto il digitale sia in grado di determinare apprendimenti autentici anche in relazione allo sviluppo delle competenze trasversali tra i professionisti del settore;

Francesca Finestrone, Alessia Scarinci, Giusi Antonia Toto e Dario Lombardi (Smart culture: Didattica innovativa dei beni culturali) analizzano le forme di fruizione digitale del patrimonio culturale, soffermandosi sulle tecniche di Digital Storytelling, sulle Tangible User Interfaces (TUI) e sulle esperienze di tipo immersivo, definendo altresì lo studio di best practices nel contesto nazionale;

Alessandro Luigini (Applied games immersivi per l'educazione al patrimonio materiale e immateriale) restituisce gli esiti di un percorso didattico realizzato tramite applied game e virtual reality, implementato durante la pandemia attraverso l'uso di una piattaforma web-based, al fine di rendere più accessibile l'esperienza educativa;

Daniele Malfitana, Antonino Mazzaglia, Mario Indelicato e Lucrezia Longhitano (Apprendere (video)giocando. Patrimonio culturale e gamification nell'esperienza del progetto AUGUSTuS) illustrano i risultati del progetto AUGUSTuS, che mette in campo strategie di gamification e di augmented reality con lo scopo di innescare un processo virtuoso di educazione collettiva e di trasferimento di conoscenze sui valori storico-culturali di monumenti, siti e contesti del territorio siciliano.

Daniela Patti (Swipe Story: Un modello di storytelling digitale per la comunicazione del patrimonio culturale, per la conoscenza partecipata e per l'inclusione delle comunità) presenta un modello di storytelling digitale come percorso di conoscenza personalizzato e partecipato su una "nuova idea di santuario", come luogo di culto, di relazione e di cultura, realizzato tramite un'esperienza di "Swipe Story";

Maria Tolaini (I musei come promotori di competenze digitali in soggetti anziani) presenta alcuni esiti di un laboratorio didattico finalizzato alla promozione delle competenze digitali in utenti museali over 65 anni, attraverso l'uso di metodologie didattiche innovative, come la narrazione digitale.

*La parte seconda del volume esplora il tema dell'educazione alla sostenibilità attraverso la fruizione e la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale; la relazione tra l'educazione alla memoria storica dei luoghi e l'utilizzo di forme di progettualità partecipata e l'approfondimento di pratiche educative incentrate sull'utilizzo delle arti performative e drammaturgiche quali strumenti per l'educazione e la fruizione di altre forme di patrimonio artistico e culturale:*

Cecilia Bernabei (Il recupero memoriale come ri-acquisizione identitaria. dai gioielli inglobati nel territorio al patrimonio intangibile) valuta nuove possibilità di allestimento di mostre e eventi artistici in spazi inconsueti, al fine di attuare modalità che sollecitino una nuova riflessione e una nuova concezione del territorio, esaminando le possibili ricadute sull'educazione formale e informale tramite l'analisi di buone pratiche realizzatesi in contesti nazionali e internazionali;

Francesca Berti e Simone Seitz (Sviluppo di competenze ecologiche e cittadinanza attiva con il patrimonio immateriale) presentano una riflessione sulla relazione tra lo sviluppo delle competenze ecologiche e di cittadinanza attiva e la promozione di attività educative legate al patrimonio immateriale, identificando le comunità di pratica come protagoniste del processo di produzione culturale e le azioni di mappatura del territorio tra le modalità più efficaci per rafforzare il valore del patrimonio immateriale e del paesaggio;

Camilla Casonato e Paola Branduini (Educare al paesaggio urbano e periurbano in aree fragili. Esperienze di ricerca metodologica) illustrano i risultati di due ricerche, una condotta su scala locale e l'altra, ancora in fieri, in contesto internazionale, incentrate sul tema dell'educazione al paesaggio per la costruzione di una consapevolezza profonda circa lo sviluppo sostenibile e la transizione ecologica, realizzate attraverso un approccio educativo transdisciplinare;

Salvatore Colazzo (Patrimoni Problematici) si interroga sulle modalità di lettura, interpretazione e mediazione del patrimonio immateriale "ingombrante", sottolineando la necessità di sensibilizzare il territorio alla necessità di non azzerare la memoria, bensì di recuperare le tracce attivando le comunità locali, come l'esperienza dell'Archivio inventato sul tabacco salentino;

Alessandra De Nicola, María Eugenia García-Sottile e Sebastián Gómez-Lozano (Gesto, movimento, percezione. Alcune pratiche ed esperienze di

educazione al patrimonio culturale tra Spagna e Italia) presentano alcuni casi studio ed esperienze di formazione e di valorizzazione di patrimoni musealizzati e paesaggistici, sfruttando le potenzialità del digitale;

Sabina Falconi (Cooperative di comunità: vettore di sviluppo sostenibile e coesione sociale) approfondisce i modelli di valorizzazione dei territori basati su una partecipazione attiva come le cooperative di comunità che risultano funzionali alla promozione di azioni di sviluppo economico e coesione sociale, fortemente orientate alla transizione ecologica e alla diffusione di relative pratiche educative;

David Martínez-Maireles (Il teatro come strumento di condivisione del patrimonio culturale catalano e costruzione di relazioni interculturali: un'ipotesi di ricerca bottom-up in didattica) restituisce alcuni risultati di un'esperienza di ricerca condotta presso una scuola primaria catalana, finalizzata alla creazione della consapevolezza interculturale e allo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare tra gli alunni provenienti da un contesto migratorio, attraverso l'uso del teatro quale strumento di condivisione e valorizzazione del patrimonio culturale;

Laerte Mulinacci (La Città dei Mestieri. Educazione al patrimonio e comunità di pratica), a partire da un approfondimento epistemologico sul nesso identità-tradizione, si interroga sull'efficacia in termini pedagogici di alcune modalità di educazione alla memoria, illustrando il caso della "Città dei Mestieri" di Siena, esperienza di fruizione e valorizzazione del patrimonio immateriale senese, che ha prodotto una importante presa di coscienza collettiva della comunità di riferimento;

Alessandra Natalini (L'Outdoor Education tra sostenibilità e inclusione) analizza il ruolo svolto dall'outdoor education in termini di educazione al patrimonio immateriale evidenziando il legame tra inclusione, sostenibilità ambientale e metodi di educazione all'aperto, soprattutto in contesti formali, anche alla luce delle disposizioni ministeriali e nazionali in materia;

Nicolina Pastena (Cittadinanza e inclusione tra mitopoiesi e tradizione: educare al riconoscimento del patrimonio culturale ed esistenziale nell'intersezione "Universalizzazione/Localizzazione") attenziona l'importanza degli aspetti mitopoietici e il ruolo della tradizione nella strutturazione dei concetti di "cittadinanza" e di "inclusione", entrambi considerati sia nella loro forma globale e universale, evidenziando, fra le tante proposte metodologiche possibili, l'importanza del "genogramma e del fotogramma pedagogico" quali strategie d'interconnessione "vissuto locale/vissuto globale;

Marianna Piccioli (La sostenibilità nel quadro valoriale degli insegnanti di scuola primaria) presenta alcuni risultati di un'indagine esplorativa volta ad indagare la relazione tra educazione allo sviluppo sostenibile ed educazione all'inclusione in contesti di educazione formale, attraverso l'analisi di strumenti di progettazione, curricula e pratiche didattiche utilizzati dagli insegnanti in servizio, quali l'Index for Inclusion;

Stefania Pinnelli (Educazione allo sviluppo sostenibile e educazione all'inclusione: indagine empirica attraverso il modello dell'Index for Inclusion) illustra alcuni dati di un'indagine su campo condotta presso le scuole della Provincia di Lecce negli a.a. 2021-2023, all'interno del progetto di ricerca-azione "Gi.Am.Sos" dell'Università del Salento, finalizzato alla promozione dell'educazione sostenibile e inclusiva;

Maria Tomarchio e Viviana La Rosa (Il bene culturale immateriale della memoria operante. L'azione del Centro studi Borsellino sul territorio siciliano) illustrano le attività di educazione al patrimonio condotte dal Centro studi, ricerche e documentazione Sicilia/Europa "Paolo e Rita Borsellino", operante sul territorio italiano, con il preciso intento di valorizzare il patrimonio culturale immateriale tramite lo sviluppo di processi formativi incentrati sui valori di cittadinanza attiva e coesione democratica, in particolar modo attraverso la sollecitazione del dialogo intergenerazionale;

Giulia Torta (Percorsi ecoturistici nella Tenuta presidenziale di Castelporziano (Roma): un'indagine sulla qualità dell'esperienza di visita), a partire da un approfondimento sull'ecoturismo e la fruizione sostenibile delle aree culturali, illustra i risultati di un'esperienza di ricerca empirica condotta presso la Tenuta di Castel Porziano di Roma, con lo scopo di analizzare la qualità dell'esperienza di visita condotta dai visitatori e di definire il profilo di un utente-tipo per progettare e validare in futuro percorsi di educazione al patrimonio immateriale coerenti con le iniziative di tutela, conservazione e salvaguardia degli ambienti naturali.

Questo volume intende evidenziare come in una società complessa, sempre più multietnica e culturalmente polifonica, il patrimonio culturale materiale e immateriale, le tecnologie, il paesaggio e l'educazione alla sostenibilità rappresentino potenti strumenti di consapevolezza e d'azione (memoria operante), in grado di alimentare processi di negoziazione delle identità, di sviluppo di competenze di cittadinanza e di partecipazione attiva alla crescita di società democratiche.

Negli ultimi anni gli studi di area educativa sul patrimonio culturale materiale e immateriale sono cresciuti anche in forza del progressivo riconoscimento nazionale e internazionale del valore del patrimonio culturale per il progresso della società.

L'universo pedagogico nelle sue varie declinazioni non ha mancato l'appuntamento e ha offerto prospettive multiformi, cogliendo di volta in volta aspetti didattici, sociali, sperimentali, teorici ecc.

In questo quadro, nel nostro Paese l'educazione al patrimonio culturale è diventato un ambito di studio e di ricerca, nonché di costruzione di percorsi didattici ed educativi, attraversato e coltivato da un numero crescente di studiosi e frequentato anche dai ricercatori più giovani e da quelli ancora in formazione. Fra questi vogliamo qui ricordare Laerte Mulinacci, dottorando presso il dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicogologia (FORLILPSI) dell'Università di Firenze, recentemente scomparso che con un suo contributo arricchisce questo volume.

Laerte era particolarmente appassionato degli studi sul patrimonio ed impegnato ad esplorarne le potenzialità educative attraverso l'approccio della Public History of Education. Un impegno che lo ha visto attivo sul piano scientifico ma che ha caratterizzato moltissimi anni della sua vita anche sul piano civico e sociale nella sua amata città, Siena. Laerte, infatti, nella (sua) Contrada della Tartuca ha animato per anni un lavoro quotidiano, specialmente indirizzato ai più piccoli, per promuovere l'educazione al patrimonio culturale e per sostenere la costruzione della comunità.

Il suo impegno rappresenta, quindi, un lavoro intrinsecamente pedagogico e un esempio di quanto l'educazione al patrimonio possa esprimere efficacemente l'incontro tra le istanze teoriche e quelle pratiche, proprie della pedagogia come scienza.

Marinella Muscarà, *Università Kore di Enna*  
Antonella Poce, *Università Tor Vergata di Roma*



# SOMMARIO

Introduzione	7
--------------	---

## *Parte prima*

### Heritage Education: tecnologie e patrimonio culturale

1. Nuove competenze digitali nei corsi di formazione professionalizzanti e nei tirocini universitari attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali (izi.TRAVEL, Loquis, Road.TRAVEL) Elisa Bonacini	17
2. Strategie di integrazione reale-digitale per l'apprendimento legato al patrimonio culturale Alessandro Ciasullo, Estefanía García González	33
3. Smart culture: Didattica innovativa dei beni culturali Francesca Finestrone, Alessia Scarinci, Giusi Antonia Toto, Dario Lombardi	45
4. Applied games immersivi per l'educazione al patrimonio materiale e immateriale Alessandro Luigini	55
5. Apprendere (video)giocando. Patrimonio culturale e <i>gamification</i> nell'esperienza del progetto AUGUSTuS Daniele Malfitana, Antonino Mazzaglia, Fabiana Cerasa, Mario Indelicato, Lucrezia Longhitano	65

6. SWIPE STORY: Un modello di storytelling digitale per la comunicazione del patrimonio culturale, per la conoscenza partecipata e per l'inclusione delle comunità  
Daniela Patti 77
7. I musei come promotori di competenze digitali in soggetti anziani  
Maria Tolaini 89

### *Parte seconda*

#### Heritage Education: patrimonio immateriale, paesaggio e sostenibilità

8. Il recupero memoriale come ri-acquisizione identitaria.  
Dai gioielli inglobati nel territorio al patrimonio intangibile  
Cecilia Bernabei 101
9. Sviluppo di competenze ecologiche e cittadinanza attiva  
con il patrimonio immateriale  
Francesca Berti, Simone Seitz 111
10. Educare al paesaggio urbano e periurbano in aree fragili.  
Esperienze di ricerca metodologica  
Camilla Casonato, Paola Branduini 121
11. Patrimoni Problematici  
Salvatore Colazzo 131
12. Gesto, movimento, percezione. Alcune pratiche ed esperienze  
di educazione al patrimonio culturale tra Spagna e Italia  
Alessandra De Nicola, María Eugenia García-Sottile,  
Sebastián Gómez-Lozano 141
13. Cooperative di comunità: vettore di sviluppo sostenibile  
e coesione sociale  
Sabina Falconi 151

14. Il teatro come strumento di condivisione del patrimonio culturale catalano e costruzione di relazioni interculturali: un'ipotesi di ricerca bottom-up in didattica David Martínez-Maireles	161
15. La Città dei Mestieri. Educazione al patrimonio e comunità di pratica Laerte Mulinacci	171
16. L'Outdoor Education tra sostenibilità e inclusione Alessandra Natalini	181
17. Cittadinanza e inclusione tra mitopoiesi e tradizione: educare al riconoscimento del patrimonio culturale ed esistenziale nell'intersezione "Universalizzazione/Localizzazione" Nicolina Pastena	189
18. La sostenibilità nel quadro valoriale degli insegnanti di scuola primaria Marianna Piccioli	197
19. Educazione allo sviluppo sostenibile e educazione all'inclusione: indagine empirica attraverso il modello dell'Index for Inclusion Stefania Pinnelli	209
20. Il bene culturale immateriale della memoria operante. L'azione del Centro studi Borsellino sul territorio siciliano Maria Tomarchio, Viviana La Rosa	223
21. Percorsi ecoturistici nella Tenuta presidenziale di Castelporziano (Roma): un'indagine sulla qualità dell'esperienza di visita Giulia Torta	231

## pedagogicamente e didatticamente

---

L'elenco completo delle pubblicazioni  
è consultabile sul sito

**www.edizioniets.com**

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=pedagogicamente e didatticamente>



---

### Pubblicazioni recenti

15. Alessandro Romano, *Didattica e pedagogia del patrimonio culturale e dei musei*, 2023.
14. Raffaella Biagioli, Emiliano Macinai (a cura di), *European ITE Award 2022. Percorsi ed Esperienze eTwinning dalla scuola all'Università. Atti del Convegno*, 2023.
13. Raffaella Biagioli, Maria Grazia Proli, Michela Baldini (a cura di), *Scuola e contesti multiculturali. Esperienze dei dirigenti scolastici e tecnici al Master FAMI dell'Università di Firenze*, 2023.
12. Rosaria Parri, *Esercizi di distrazione da ciò che sappiamo. Laboratorio circolare filosofico bambini-insegnanti*, 2023.
11. Stefano Scippo, *L'educazione Montessori oggi in Italia. Un'indagine sulla scuola primaria*, 2023.
10. Marinella Muscarà, Antonella Poce, Maria Rosaria Re, Alessandro Romano (a cura di), *Heritage Education. Tecnologie, patrimonio immateriale, paesaggio e sostenibilità*, 2024.
9. Gianfranco Bandini, Raffaella Biagioli, Maria Ranieri (a cura di), *La formazione degli insegnanti neoassunti. Modelli, strumenti, esperienze*, 2022.
8. Chiara Martinelli, *Echi e suggestioni del Settantotto nella letteratura per l'infanzia. Piste e traiettorie*, 2022.
7. Doris Kofler, Monica Parricchi (a cura di), *Bene-stare nella scuola e nella società cosmopolita*, 2022.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di marzo 2024